

TEATRO Il pittore rinascimentale al di là della lettura che lo vuole artista di regime: lo narra Dario in una lezione spettacolo vista ieri in una bella prova, da oggi all'Auditorium Rai di Napoli, poi su dvd

di **Massimiliano Amato** / Napoli

Il Raffaello che non t'aspetti: fervido e appassionato nella vita pubblica e negli amori, «imprevedibile e sconvolgente», enfant prodige dell'arte pittorica cinquecentesca e sciupafemmine impenitente. Insomma, il capovolgimento del ritratto, «di una banalità sconcertante, menzognero e falso», accreditato per cinque e passa secoli. Ci voleva il geniccio di Dario Fo per affrancare l'Urbinate dalla vulgata dominante e presentarlo fin nelle pieghe più remote e riposte, attraverso una lettura «multidisciplinare», culturale in senso vasto, che parte dalla pittura per sconfinare nella storia e nella letteratura. Passando per gli «Scritti di governo» di Machiavelli, il passaggio più applaudito. Fo dà il meglio di se stesso e della sua poliedrica personalità artistica, in *Bello figliolo che tu se' Raffaello*, lezione-spettacolo in programma da stasera a Napoli, presso l'Auditorium della Rai. C'è tutto Fo, in questa performance che cattura almeno quattrocento persone solo alla prova gene-

Come ti Fo il Raffaello che non t'aspetti



Dario Fo

rale: l'affabulatore, l'istrione mai autoreferenziale, l'inventore, il genio erudito, il divulgatore. Un fuoco d'artificio a combustione lenta, un monologo che si dipana per più di due ore nel corso del quale l'Urbinate diventa subito un pretesto per parlare del Rinascimento. Guerre e

Il pittore sciupafemmine e onesto diviene una spinta a essere cittadini anti-camorra

amori, grandi splendori artistici e una nuova «coscienza del sé» che si afferma anche in politica. «Ho portato Raffaello a Napoli perché egli è stato il pittore centrale dell'Umanesimo, legato alla rivoluzione dei linguaggi. Si è pensato per secoli che Raffaello fosse un pittore di regime, invece era un artista che si preoccupava di raccontare la sopraffazione, l'ingiustizia, la dignità. Aveva onestà e correttezza nel rapporto con il fare, con cose che servono alla coscienza di un popolo»: parole che suonano come un incitamento ai napoletani. Un manifesto di «cittadinanza attiva» rivolto, con il linguaggio dell'arte e della poesia, a chi non intende rassegnar-

si alla violenza camorristica. Per rafforzare il concetto, presentando lo spettacolo Fo usa due suggestioni. Prima cita a memoria Majakovskij: «Graffiare le mura, incidete con chiodi le pareti della strada, dipingete sulla tavola la vostra disperazione e il vostro risentimento, raccontate, uomini, la vostra storia, non rimanete muti, il silenzio si addice alle tombe». Poi, declina il suo impegno per Napoli e i suoi giovani: «Bisogna ubriacarli di conoscenza, di sapienza, di cultura, se vogliamo uscire dall'impasse tragica in cui è sprofondata la città».

Bello figliolo che tu se', Raffaello nasce dalla «mostra impossibile» dedicata all'urbinate da Re-

gione Campania e Rai la scorsa estate a Palazzo Reale: in esposizione quaranta opere di Raffaello in formato digitale, presentate in formato reale. Un'iniziativa di Renato Parascandolo, che ha bissato il successo del «Caravaggio virtuale». Un diverso modo di presentare l'opera d'arte, collegato a due iniziative didattiche lanciate dal portale della cultura allestito dall'amministrazione regionale: «L'opera misteriosa», una caccia al tesoro con al centro i tesori artistici e monumentali della Campania che ha visti impegnati gli studenti delle medie superiori per gran parte dell'anno, e «La nostra Storia». «Per è quello di incrementare la conoscenza e

la storia del patrimonio artistico della Campania», chiarisce Parascandolo.

Per la tre giorni napoletana, da cui la Rai trarrà un dvd che sarà distribuito da Rai Trade, i protagonisti saranno proprio i giovani: oltre tremila le prenotazioni per i tre spettacoli, in programma da stasera a mercoledì sera (inizio alle 18 oggi e domani, alle 21 mercoledì). L'ingresso è gratuito, fino all'esaurimento dei posti. Gratuito è anche l'impegno del Premio Nobel, che per la sua lezione-spettacolo ha rinunciato al cachet. Un grande atto d'amore verso una città dalla quale Fo, personalmente colpito un anno e mezzo fa dal clima di violenza e sopraffazione che rischia di soffocare Napoli (due rapinatori uccisero il consuocero, l'ingegner Emilio Albanese) invita a non scappare. «La Rai ha qualche problema di bilancio, ma farò comunque lo spettacolo – afferma il premio Nobel – Il presidente della Regione, Bassolino, ha capito l'importanza di farlo: è una bella dimostrazione di come alcuni uomini politici abbiano a cuore gli interessi della collettività».

La lezione-spettacolo di Fo su Raffaello è raccolta in un volume, edito da Franco Cosimo Panini, in distribuzione nelle librerie dalla settimana prossima.

«Ubriachiamo i giovani di cultura per far uscire Napoli dall'impasse» esorta Dario

TV «Buona domenica» Se Satana fa capolino dalla Perego

Squisita, deliziosa tv domenicale, come faremo senza di te? Ieri, per esempio, a Buona Domenica, c'era Elisabetta Gregoraci, pluripremiata per la sua performance a Vallettopoli e fidanzata del miliardario Flavio Briatore, che con aria grave, sbattendo i sopraccigli e agitando tutta, guardava negli occhi un sacerdote esorcista venuto negli studi di Canale 5 per spiegare che il diavolo c'è, è dappertutto e fa cose raccapriccianti, e gli chiedeva: «Padre Amorth (lo giuriamo, si chiama proprio così), il demone attacca anche chi ha una fede fortissima?» (intendeva se stessa, ovviamente). Considerate che poco prima il medesimo prete raccontava ad un'entusiasta Perego che «Padre Pio veniva picchiato ogni giorno dal diavolo» e raccontava di un'indemoniata che levitava roteando tutto il corpo, mentre lui stesso ripeteva il suo apprezzamento per il film *L'esorcista*, truculento capolavoro di William Friedkin, che ha avuto il pregio di riportare in auge questo mestiere così negletto. Insomma, Buona domenica, dopo le polemiche sulla volgarità in tv pareva indirizzarsi verso un maggiore understatement. E, invece, i maestri del male giocano in casa con un rilancio spettacolare: la bella, l'esorcismo e Satana in persona (e dopo la pubblicità, un'intervista a Loredana Lecciso). Sì, è qui che s'inverna il sublime della tv-trash.

Roberto Brunelli

Lucidelcinemaitaliano

In edicola, in allegato con l'Unità un DVD della straordinaria collana di capolavori del nostro cinema d'autore. Con la sesta uscita:

La caduta degli Dei

un film di Luchino Visconti

Prossima uscita:
il 13 dicembre
Placido Rizzotto



Puoi acquistare questo DVD anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì - venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

In vendita con l'Unità a euro **9,90** in più. Oltre il prezzo del quotidiano

